

I NODI DEL TRAFFICO

L'OSSERVATORIO
RICHIESTO DAL COMUNE
IL MONITORAGGIO ANCHE
DURANTE I CANTIERI

LA VIA AL TERMINE
LA SETTIMANA PROSSIMA
IL PROVVEDIMENTO DI SINTESI
DI VIALE ALDO MORO

Città Metropolitana: «Passante ok» Osservazioni, nessun nuovo termine

Chiusura definitiva al pubblico. Impatto ambientale, delibera dalla Regione



CASTEL MAGGIORE
Lo svincolo in nuovo rendering rilasciato da Società Autostrade con le integrazioni al Passante

di **PAOLO ROSATO**

NON ci sarà nessuna ripubblicazione supplementare della procedura di Valutazione d'Impatto ambientale e quindi nessun nuovo termine per le osservazioni del pubblico al tormentato progetto del Passante di Mezzo. È la decisione della commissione ministeriale incaricata, che malgrado le voluminose integrazioni di Autostrade (280 documenti) ha ritenuto

LE BACCHETTATE
Palazzo Malvezzi chiede maggiore chiarezza sulla quantità di verde

to di non dover procedere a nuove finestre. Si andrà quindi avanti più velocemente, la palla passa ora al ministero dell'Ambiente che dovrà decidere cosa chiedere ulteriormente ad Autostrade con il decreto di fine Via. Che sarà positivo, presumibilmente, ma che racchiuderà una serie di prescrizioni per Aspi. Quando avverrà tutto questo? Tra qualche mese. A precederlo c'è un passaggio molto importante.

SI TRATTA della delibera della giunta dell'Emilia-Romagna che porterà alla chiusura della Valutazione d'impatto ambientale. Il provvedimento in preparazione – che arriva dopo nuovi incontri

tecnici a Roma – è del servizio Ambiente che fa capo all'assessore Paola Gazzolo. In giunta si andrà mercoledì prossimo, 2 agosto, e la delibererà formalizzerà e riunirà tutte le prescrizioni di Comune, Città Metropolitana e Regione. Una volta deliberato, il documento sarà spedito a Roma all'attenzione del ministero. La Regione conta quindi di chiudere con la Via per il mese di settembre e si tratterebbe di una specie di record, considerate altre procedure senza fine come quella della Cispadana, per dirne una. Dopodiché, come detto, la parola finale toccherà al ministero dell'Ambiente, che con un decreto chiuderà la Via – sperano in ambienti istituzionali – entro ottobre. Va ricordato che parallelamente al documento della Regione ci sarà anche il parere della commissione di Via (previsto per metà agosto), che ovviamente sarà parte integrante e importante del decreto finale del ministero.

INTANTO la Città Metropolitana, con atto del sindaco Virginio Merola, ha detto sì al Passante con un documento non privo di prescrizioni. Diverse le richieste su ciclabili e quantità e qualità del verde. In particolare Palazzo Malvezzi chiede per il «sottopassaggio ciclabile via Triumvirato un nuovo passaggio laterale alla spalla del ponte». Poi, che in sede di progettazione esecutiva dei 13 sot-

topassaggi «siano rispettate fedelmente le scelte e la qualità progettuale rappresentata in fase di progetto definitivo». Inoltre, dopo la progettazione delle aree verdi a «Parco» (87 ettari di proprietà comunale), si chiede che le restanti porzioni di verde (di proprietà Aspi) «non fruibile avente unicamente funzione di barriera-mitigazione, siano progettate in modo tale da assicurare continuità e ricchezza biologica» e che siano «di

IL DUE AGOSTO
L'atto del settore Ambiente riunirà tutte le prescrizioni Roma attende il documento

estensione complessiva come definita nell'Accordo del 2016 e successivi atti», cioè che «non sia computato per il raggiungimento di tale estensione la superficie di bosco pari a 16 ettari di cui sarà necessario procedere all'abbattimento». Quell'area boscata va dunque decurtata dalle «opere di compensazione *post operam*. Pertanto, considerata l'attuale assenza di chiarezza sulle quantità aggiuntive di forestazione/ambientazione – è la bacchettata di Palazzo Malvezzi, si chiede di accompagnare le successive fasi autorizzative e realizzative con una precisa e inequivocabile quantificazione delle superfici».

RISCHIO CAMION VICINI ALLE CASE Lazzaretto, giallo sul tracciato



DOPO due incontri – quello di maggioranza in Comune e quello in commissione – e nuove osservazioni da parte di Palazzo d'Accursio alle integrazioni del Passante, restano aperte alcune partite tecniche sugli svincoli. Va detto che numerose richieste del Comune – che vertono soprattutto su maggior verde e mitigazioni ambientali, il Passante non deve impattare sulla salute dei cittadini – dovrebbero essere accolte dal ministero dell'Ambiente, filtra ottimismo sui contenuti del decreto di fine Valutazione d'Impatto ambientale. Quello che preoccupa di

più riguarda invece alcuni tracciati che parrebbero secondari a uno sguardo complessivo del progetto, ma che per chi ci vive sono cruciali. Per esempio pare ancora fumoso agli uffici di Palazzo d'Accursio il tracciato dello svincolo Lazzaretto: non è ancora chiaro quale sarà il tracciato dell'uscita verso via Agucchi. Si vuole scongiurare il passaggio della strada vicino alle case, l'ipotesi in campo perorata da Autostrade andrebbe in direzione opposta. Il Comune deve ancora approfondire questo aspetto: in quell'area tra caserma, People Mover ed ex cave sarà importante portare a casa l'uscita a nord – non è nelle carte, ma per Autostrade si farà –, che eliminerebbe strategicamente il passaggio di mezzi pesanti vicino alle case.

ALLO STESSO tempo c'è ancora in ballo il nodo dell'uscita 6, non è ancora chiaro quanto si allargherà la tangenziale (il Comune spera nell'eliminazione della quarta corsia) e poi se sarà solo un'uscita. L'obiettivo è alleggerire la Croce Coperta e trovare alternative per entrare in tangenziale.

p. r.



COMITATI DEL NO

«Ancora una volta dimenticata la parola dei cittadini»

NON sono per nulla contenti i comitati del No all'allargamento della tangenziale per la mancata riapertura dei termini alle osservazioni del Passante. In particolare, Luca Tassinari dell'associazione A.MO Bologna fa notare come «ancora una volta non siano stati rispettati i doveri verso la cittadinanza, ancora una volta è stato scavalcato un vero percorso partecipativo. Da Autostrade è arrivata una miriade di integrazioni al progetto – incalza Tassinari – e mi chiedo perché non siano stati riaperti i termini per le osservazioni, inspiegabile. Praticamente il progetto è cambiato, nessuno ha risposto alle nostre istanze e non possiamo più dire nulla».